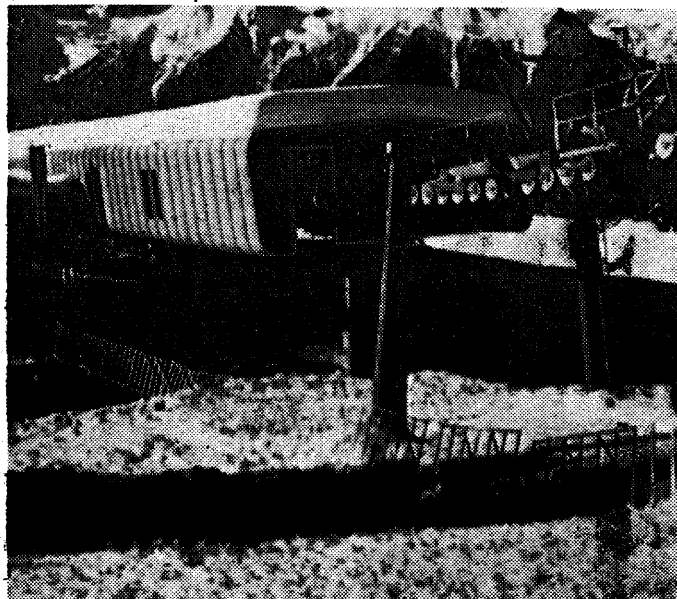


## Pinzolo

Dopo lo «schiaffo» del consiglio saltato Olivieri all'attacco sulla grana Funivie «Quella società deve essere gestita da altre persone»

Gli impianti delle funivie di Pinzolo, società al centro delle polemiche



# ALTO ADIGE

Corriere delle Alpi quotidiano indipendente del Trentino

OTT. 1995

# La pace è finita

## Fra la minoranza e Mancina stop ai sorrisi

La pace in municipio a Pinzolo dura poco, è una caratteristica ormai assodata. Troppi interessi si agrovigliano su quel territorio.

Ed il «caso funivie» lo sta a dimostrare. Al di là di quelle che saranno le conclusioni delle inchieste giudiziarie, in consiglio comunale si è registrata l'ennesima frattura: l'assenza del gruppo di maggioranza e quindi lo slittamento nel tempo del dibattito sul caso funivie ha avuto come effetto immediato quello della riapertura delle ostilità da parte dell'opposizione di Unione per il progresso nei confronti del gruppo di maggioranza e del sindaco Mancina.

Era successo che all'indomani delle elezioni del giugno scorso (visto anche il risultato delle urne) si era creata a Pinzolo una sorta di «pace» con i due gruppi, pur nei rispettivi ruoli, impegnati a ricomporre la pace sociale in paese. Il sindaco Mancina con la sua «politica del sorriso» e il suo antagonista Luigi Olivieri con una apertura di credito avevano raggiunto una sorta di armistizio. Non poteva che derivare utilità per il paese.

Ma non è però durato: il caso delle Funivie, il rinnovo del consiglio di amministrazione, il ruolo non da protagonista assunto dal Comune di Pinzolo che è pur l'azionista di riferimento della società con il suo 20% delle azioni, non poteva non lasciare il segno. Ed ecco infatti lo schiaffo ricevuto da Unione per il progresso l'altra sera con la maggioranza che diserta l'aula di consiglio rinunciando

(g.c.) - Il sindaco di Pinzolo ha riconvocato per domani alle 18 il consiglio comunale. La scorsa settimana la seduta era saltata, con l'ira della minoranza, per mancanza del numero legale: Non si erano presentati nove consiglieri della maggioranza ed uno dell'opposizione.

In discussione l'atteggiamento del Comune, o meglio degli attuali amministratori nei confronti della Spa Funivie di Pinzolo. Tema scottante.

Impegni di lavoro, scuse e pretesti vari non potranno

così a discutere il caso delle Funivie.

Luigi Olivieri pertanto non ha perso tempo ed ha scritto una dichiarazione assai aspra: «per quanto riguarda la nostra posizione sulla vicenda Funivie non mancheremo, come del resto abbiamo sempre fatto, di rendere note le nostre posizioni, quelle del gruppo di maggioranza continueranno invece ad essere discusse nel chiuso di conciliaboli inaccessibili ai

## Domani scintille nell'aula

giustificare l'eventuale assenza dei consiglieri, visto che a decidere l'ora e la data della riunione è stato il sindaco. E interesse della comunità conoscere gli obiettivi del Comune sullo spinoso problema, specie in vista della stagione invernale che è alle porte.

Si sa che i dipendenti de-

vono ancora ricevere stipendi arretrati e che tra loro e la società ci sono delle vertenze sindacali. Corre voce che ci siano degli insoliti piuttosto pesanti da pagare (energia elettrica?) - e si teme che gli impianti rimangano chiusi il prossimo inverno. Per di più i lavori di preparazione delle piste sembra stentino a realizzarsi. Mancina infine, che è stato nominato, pur assente, vicepresidente della Società Funivie, dovrà assumere una decisione in merito e chiarire la sua posizione ed i suoi obiettivi.

cittadini normali. Per quanto riguarda il franco e leale rapporto di collaborazione con il gruppo di maggioranza, riteniamo di dover sospendere la nostra disponibilità in attesa di una maturazione democratica di quel gruppo».

Al di là della polemica Unione per il progresso ha fatto poi conoscere la propria opinione sul caso delle Funivie, opinione che avrebbe voluto esprimere in consiglio comunale. Il gruppo di oppo-

sizione ha infatti diffuso un lungo documento in proposito in cui si afferma che il ruolo del Comune di Pinzolo «non possa essere in una fase drammaticamente delicata come quella che sta attraversando la spa Funivie, quello disegnato dal sindaco nell'ultima assemblea. Possiamo certamente convenire che il ruolo di osservatore imparziale, che non interferisce con l'imprenditoria privata, sia ciò a cui dobbiamo tende-



Luigi Olivieri

re. Riteniamo però che quel ruolo possa essere assunto soltanto quando i bilanci societari siano tranquilli. Se ci si passa il paragone, la società è come un pullman ed il Comune di Pinzolo non può limitarsi a fare il passeggero quando si siano rotti i freni o l'autista sia ubriaco. Indipendentemente quindi dalle inchieste giudiziarie era ed è doveroso da parte del Comune di Pinzolo rendersi conto di quando c'è qualcosa che

non va e cercare di porvi rimedio efficacemente coinvolgendo gli altri enti pubblici e non, in grado di collaborare ad un raddrizzamento di rotta».

Sulla base di queste considerazioni si era tentato un accordo con la maggioranza, scrive Unione per il progresso, ma tutto è saltato. Le ragioni? «Non vogliamo essere così cattivi da ipotizzare che nei confronti del presidente delle Funivie, il sindaco abbia un debito politico di riconoscenza in seguito alle modalità che portarono alla sua elezione la prima volta. Tuttavia ci sfugge il motivo per cui si sia voluta complicare terribilmente una cosa relativamente semplice rischiando oltretutto di mettere a repentaglio quel clima di distensione che noi tutti riteniamo indispensabile».

Che fare quindi per la società delle Funivie? La ricetta di Unione per il progresso è che «il rilancio della società passa attraverso l'affidamento della gestione ad un consiglio che possa essere ritenuto interlocutore affidabile da quei soggetti che inevitabilmente dovranno essere coinvolti nel rilancio stesso: dagli enti pubblici alla spa Funivie di Madonna di Campiglio».

Per raggiungere tale obiettivo, la proposta che Unione per il progresso avrebbe voluto far discutere in consiglio comunale era quella di revocare e sostituire gli attuali consiglieri o in alternativa «il sostegno aperto ed incondizionato alla richiesta di ispezione che la Procura ha avanzato al Tribunale».